



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai seguenti magistrati:

Susanna Loi	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Antonella Petrocelli	Consigliere
Marco Ferraro	Primo Referendario
Rita Gasparo	Primo Referendario
Francesco Liguori	Primo Referendario
Valeria Fusano	Primo Referendario
Adriana Caroselli	Primo Referendario
Francesco Testi	Primo Referendario
Iole Genua	Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario (Relatore)

nella Camera di consiglio del 4 giugno 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Misinto (MB) sui rendiconti degli esercizi finanziari 2023, 2024, 2025 e sui bilanci preventivi degli esercizi 2025-2027 e 2026-2028.

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

Visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le deliberazioni n. 8/SEZAUT/2024/INPR, 8/SEZAUT/2025/INPR, n.7/SEZAUT/2025/INPR, n.7/SEZAUT/2026/INPR, n.8/SEZAUT/2026/INPR con le quali sono state adottate le linee guida ed il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e ss. della l. n. 266/2005;

Vista la deliberazione n. 36/2026/INPR con la quale la Sezione regionale per la Lombardia ha programmato l'attività per il 2026;

Esaminate le relazioni dell'Organo di revisione contabile del Comune di Misinto e le Relazioni-Questionari sugli esercizi in esame;

Vista la richiesta istruttoria trasmessa con la nota prot. Cdc n. 2198 del 27 febbraio 2026;

Vista la risposta del Comune di Misinto con nota prot. Cdc n. 2674 del 17 marzo 2026 (e allegati);

Vista la richiesta del Magistrato istruttore di convocazione della Camera di consiglio per adottare la pronuncia ex art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 266/2005 e art. 148-bis, comma 3, TUEL;

Vista l'ordinanza n. 204 del 26 maggio 2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di consiglio;

Udito il Relatore, dott. Alessandro Mazzullo.

PREMESSO IN FATTO

Nell'ambito della programmazione dei controlli per l'anno 2026, approvata con deliberazione n. 36/2026/INPR, il Comune è stato selezionato tra gli enti locali lombardi in ragione, da un lato, della risalenza dell'ultimo controllo svolto dalla Sezione e, dall'altro, della rilevazione di taluni indicatori di anomalia, individuati sulla base del *trend* temporale dei valori registrati dal medesimo Ente e della loro comparazione interquartilica annuale rispetto ai Comuni lombardi appartenenti al medesimo *cluster* demografico regionale.

All'esito dell'esame istruttorio sono emersi alcuni profili di criticità della gestione economico-finanziaria, bisognosi di ulteriori approfondimenti e valutazioni.

Con nota del 27 febbraio 2026, il Magistrato istruttore ha chiesto, pertanto, informazioni e precisazioni, corredate da eventuale documentazione di supporto, in merito ai seguenti aspetti della gestione economico-finanziaria: approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 oltre i termini; elevato ammontare dei residui attivi; carenze nella capacità di riscossione in conto residui e complessiva, con particolare riferimento ai crediti afferenti ai Titoli 1 e 3 delle entrate; non congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; scostamenti tra previsioni e risultati della gestione di cassa e delle riscossioni.

Il Magistrato istruttore ha, altresì, richiesto all'Organo di revisione di formulare una propria valutazione complessiva sulle spiegazioni e sulle motivazioni rese dall'Ente in ordine alle criticità rilevate, nonché su ogni ulteriore profilo contabile oggetto dell'istruttoria.

Il Comune e l'Organo di revisione hanno fornito riscontro con nota acquisita del 17 marzo 2026.

Tanto premesso, tenuto conto che il contraddittorio con l'Amministrazione si è svolto in via cartolare, è stato richiesto l'esame del Collegio, che si è riunito nell'odierna Camera di consiglio.

Nel prosieguo sono esposte le analisi e le conclusioni concernenti le principali criticità riscontrate, allo stato degli atti, nei rendiconti dell'Ente relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025, nonché nei bilanci di previsione 2025-2027 e 2026-2028.

La mancanza di uno specifico rilievo su ulteriori profili esaminati non implica una valutazione positiva degli stessi da parte della Sezione, la quale si riserva ogni ulteriore accertamento nell'ambito del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

CONSIDERATO

1 Quadro generale della situazione finanziaria

Preliminarmente si osserva che il Comune di Misinto (MB) appartiene al *cluster* demografico regionale dei Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 9.999 abitanti.

L'istruttoria avviata dalla Sezione ha riguardato in particolare gli esercizi 2023, 2024 e 2025. Alcune analisi, tuttavia, sono state estese anche fino al 2021 per una miglior valutazione delle tendenze nel medio periodo del quinquennio.

L'Ente presenta, nel periodo 2021-2025, un risultato di amministrazione costantemente positivo, il cui andamento evidenzia, tuttavia, un *“trend complessivamente decrescente”*: il valore passa da euro 1.800.152,79 nel 2021 a euro 1.249.205,44 nel 2025, con una contrazione complessiva di euro 550.947,35, pari al 31%. La lieve ripresa registrata nell'ultimo esercizio rispetto al minimo del 2024, pari a euro 1.165.382,01, non appare sufficiente a modificare il quadro di tendenziale riduzione delle risorse complessivamente disponibili.

Tabella 1: Andamento del risultato di amministrazione-periodo 2021-2025

ESERCIZIO	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo cassa al 1° gennaio	2.292.390,46	1.910.977,07	1.697.873,16	1.464.234,89	1.237.927,88
Riscossioni	4.019.314,24	4.518.120,51	5.045.819,40	4.727.237,42	5.513.880,01
Pagamenti	4.400.727,63	4.731.224,42	5.279.457,67	4.953.544,43	5.737.890,83
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.910.977,07	1.697.873,16	1.464.234,89	1.237.927,88	1.013.917,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0	0	0	0	0
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.910.977,07	1.697.873,16	1.464.234,89	1.237.927,88	1.013.917,06
Residui attivi	1.652.018,59	2.200.840,45	1.933.287,81	2.187.415,21	1.532.059,02
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale					
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze					337.566,36
Residui passivi	1.554.717,64	1.456.073,87	1.092.568,97	1.542.349,25	1.096.681,82
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	8.590,00	64.247,19	96.937,48	86.435,28	69.564,08
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	199.535,23	881.958,35	673.772,07	631.176,55	130.524,74
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-				
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.800.152,79	1.496.434,20	1.534.244,18	1.165.382,01	1.249.205,44

Fonte: BDAP - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Di seguito si riporta il prospetto analitico della composizione del risultato di amministrazione.

Tabella 2: Composizione del risultato di amministrazione - periodo 2021-2025

ESERCIZIO	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.800.152,79	1.496.434,20	1.534.244,18	1.165.382,01	1.249.205,44
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	715.239,53	674.432,45	475.239,69	347.853,64	438.878,95
Fondo anticipazioni liquidità	0	0	0	0	0,00
Fondo perdite società partecipate	0	0	0	0	0,00

Fondo contenzioso	0	0	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali					
Fondo obiettivi di finanza pubblica					8.736,00
Altri accantonamenti	53.271,88	21.050,05	22.550,05	95.556,92	50.109,05
Totale parte accantonata	768.511,41	695.482,50	507.789,74	453.410,56	507.724,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	243.558,65	257.530,44	257.530,44	227.660,91	210.860,99
Vincoli derivanti da trasferimenti	32.872,68	21.255,35	272.596,15	278.162,45	312.584,66
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	0	0	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	7.277,90	87.344,80	49.066,90	49.066,90	49.066,90
Altri vincoli	0	0	0	0	0,00
Totale parte vincolata	283.709,23	366.130,59	579.193,49	554.890,26	572.512,55
Totale parte destinata agli investimenti	194.160,77	4.160,77	361.918,58	17.276,48	17.276,48
Totale parte disponibile	553.771,38	430.660,34	85.342,37	139.804,71	151.692,41

Fonte: BDAP - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Tale tendenza assume maggiore rilievo alla luce della composizione del risultato di amministrazione. La parte disponibile evidenzia, infatti, una più marcata tendenza alla riduzione, passando da euro 553.771,38 nel 2021 a euro 151.692,41 nel 2025, con una contrazione complessiva di euro 402.078,97, pari al 73%. Dopo il significativo ridimensionamento registrato nel 2023, la quota disponibile mostra una moderata ripresa nel biennio 2024-2025, permanendo, tuttavia, su valori ampiamente inferiori rispetto a quelli rilevati all'inizio del periodo esaminato.

Parallelamente, la parte vincolata presenta un "*trend crescente*", attestandosi a euro 572.512,55 nel 2025, a fronte di euro 283.709,23 nel 2021, con un incremento complessivo di euro 288.803,32, pari al 102%. Tale dinamica è riconducibile, in particolare, alla crescita dei vincoli derivanti da trasferimenti, che passano da euro 32.872,68 nel 2021 a euro 312.584,66 nel 2025. La parte accantonata evidenzia, invece, un andamento inizialmente decrescente sino al 2024, seguito da un incremento nell'esercizio 2025, prevalentemente correlato alla crescita del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Merita attenzione, inoltre, il trend costantemente decrescente del fondo di cassa, che si riduce in ciascun esercizio del periodo considerato, passando da euro 1.910.977,07 al 31 dicembre 2021 a euro 1.013.917,06 al 31 dicembre 2025, con una contrazione complessiva di euro 897.060,01, pari al 47%. La persistente riduzione della liquidità, sebbene il fondo di cassa permanga positivo e non risultino pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate, costituisce un elemento da monitorare ai fini della valutazione della capacità dell'Ente di sostenere regolarmente i fabbisogni finanziari della gestione.

Nel complesso, pur in assenza di un disavanzo formale di amministrazione, i dati evidenziano una tendenza di progressivo restringimento dei margini di flessibilità finanziaria dell'Ente, desumibile dalla riduzione del risultato di amministrazione, dalla rilevante contrazione della quota disponibile e dalla continua diminuzione della cassa, cui si accompagna la crescente incidenza delle risorse vincolate. Tali dinamiche richiedono un costante monitoraggio, con particolare riguardo alla tenuta della liquidità e alla capacità dell'Ente di preservare adeguati margini disponibili a fronte delle esigenze della gestione.

La verifica dei dati contabili del periodo in esame ha rilevato un elevato ammontare dei residui attivi. Al riguardo, l'Ente, nel fornire i chiarimenti richiesti, ha evidenziato che tra il 2023 e il 2024 vi è stata una riduzione dello stock più risalente. In particolare, i residui attivi riferiti all'esercizio 2023 e precedenti passano da euro 1.081.714,15 a euro 945.287,51, con una diminuzione pari a euro 136.426,64.

La Sezione prende atto della tendenza di riduzione rappresentata dall'Ente, rilevando, tuttavia, che tale andamento deve essere valutato distinguendo la diminuzione conseguente ad effettive riscossioni da quella derivante da operazioni di stralcio. Queste ultime, pur necessarie ove vengano meno i presupposti per la conservazione dei crediti, incidono sull'ammontare complessivo dei residui attivi e possono riflettersi sulla determinazione del risultato di amministrazione, senza costituire, di per sé, indice di miglioramento di eventuali e strutturali difficoltà della capacità di riscossione.

L'Ente, pertanto, è chiamato ad approfondire le cause della mancata riscossione dei crediti, specie tributari e risalenti, nonché a adottare le misure organizzative e gestionali necessarie a rendere più efficace l'attività di recupero.

2 Ritardo approvazione documenti di bilancio

Dalla documentazione esaminata è emerso che il bilancio di previsione è stato approvato con delibera n. 11 del 17 marzo 2025 oltre il termine differito del 28 febbraio 2025 per l'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 da parte degli enti locali.

L'Ente, in sede istruttoria, ne ha attribuito l'imputabilità a problemi riorganizzativi dell'area finanziaria, precisando di non aver effettuato assunzioni nel periodo interessato.

La giurisprudenza contabile ha più volte evidenziato come l'approvazione tardiva dei documenti contabili rappresenti un sintomo di criticità che mina la funzione fondamentale di tali strumenti di verifica degli equilibri finanziari e di supporto per l'attività programmatica e gestionale (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazioni n. 67/2022/PRSE e n. 174/2019/PRSE).

La tempestiva approvazione degli stessi assume, pertanto, rilievo essenziale ai fini della corretta gestione finanziaria dell'ente, della trasparenza amministrativa e del rispetto dei principi di buon andamento, efficacia ed efficienza di cui all'art. 97 Cost. Il mancato rispetto dei termini di legge comporta, inoltre, le conseguenze previste dall'art. 227, comma 2-bis, del TUEL, con riferimento sia all'attivazione della procedura di cui all'art. 141, comma 2, del medesimo decreto legislativo, sia alle limitazioni assunzionali previste dall'art. 9, commi 1-quinquies e 1-octies, del decreto-legge n. 113/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 160/2016.

A ciò si aggiunga, *pro futuro*, quanto introdotto dalla L. 207/2024, che all'art. 1 comma 793 prevede *“per gli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10 per cento con le modalità previste dal comma 792”*.

3 Capacità di riscossione

L'analisi del periodo 2022-2025 evidenzia profili di criticità nella capacità di riscossione in conto residui, con particolare riferimento all'esercizio 2024. In tale anno, la percentuale di riscossione dei residui del Titolo 1 si attesta al 38,09%, al di sotto del 25° percentile del cluster demografico regionale, pari al 41,46%; più marcata risulta la criticità relativa al Titolo 3, la cui percentuale di riscossione, pari al 17,40%, si colloca significativamente al di sotto del valore di riferimento, pari al 27,90%. Anche il Titolo 4

presenta, nel medesimo esercizio, una percentuale di riscossione particolarmente contenuta, pari al 3,97%, a fronte di un 25° percentile del 26,10%.

I dati del 2025 evidenziano un miglioramento per tutti i titoli considerati, con percentuali di riscossione superiori ai rispettivi valori di riferimento del cluster. Permane, tuttavia, un significativo profilo di attenzione con riguardo alla TARI, la cui capacità di riscossione in conto residui si mantiene particolarmente contenuta nell'intero periodo esaminato, attestandosi al 12,36% nel 2024 e al 12,30% nel 2025.

In sede istruttoria, l'Ente ha ricondotto tali andamenti, quanto alle entrate tributarie, ai tempi delle procedure di accertamento e riscossione coattiva e all'interlocuzione con i concessionari esterni; quanto alle entrate extratributarie, alla frammentazione dei crediti e alle caratteristiche dell'utenza interessata. Ha, inoltre, rappresentato di avere attivato le ordinarie procedure di recupero e di voler rafforzare il monitoraggio delle partite più risalenti e dei crediti di parte corrente.

La Sezione, nel prendere atto dei chiarimenti forniti e del miglioramento registrato nel 2025, rileva che le criticità emerse, soprattutto con riferimento alla riscossione dei residui TARI, richiedono un costante presidio. L'Ente è, pertanto, chiamato a verificare l'effettività e la tempestività delle procedure di recupero attivate, nonché gli esiti dell'attività affidata ai concessionari, adottando le eventuali misure correttive necessarie al miglioramento della capacità di riscossione.

Tabella 3: Riscossione in c/residui titoli 1 e 3 e 4, 25° Percentile cluster demografico regionale

Esercizio	2022				2023				2024				2025			
	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P
Titolo 1	1.177.656,40	422.864,20	35,91%	34,07	1.266.193,45	543.132,34	42,89%	32,29%	954.838,29	363.697,12	38,09%	41,46%	715.937,53	341.429,73	47,69%	30,67%
titolo 3	51.066,37	10.428,10	20,42%	27,57%	42.403,20	13.122,45	30,95%	30,39%	36.820,44	6.408,56	17,40%	27,90%	43.060,67	29.093,85	67,56%	28,35%
titolo 4	380.359,40	94.293,11	24,79%	21,72%	776.885,39	322.492,13	41,51%	18,63%	748.517,67	29.692,51	3,97%	26,10%	764.406,04	408.532,00	53,44%	25,59%

Fonte: BDAP -Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Tabella 4: Percentuali di riscossioni in c/residui per le entrate del titolo 1 e 3 periodo 2022-2025

Livello 4 PDCI	2022	2023	2024	2025
E.1.01.01.06.000 - Imposta municipale propria	55,06%	34,36%	100,00%	70,03%
E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	14,29%	22,70%	12,36%	12,30%
E.1.01.04.08.000 - Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	71,97%	90,12%	91,40%	95,40%
E.3.01.02.01.000 - Entrate dalla vendita di servizi	47,05%	65,42%	72,47%	64,55%
E.3.01.03.01.000 - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento			100,00%	40,81%
E.3.05.02.01.000 - Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	0,00%	0,00%	0,00%	45,55%

Fonte: BDAP -Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

4 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'analisi dell'andamento del FCDE nel periodo 2021-2025 evidenzia una percentuale di copertura del fondo sul totale dei residui stabilmente contenuta, nell'ultimo triennio, intorno al 46%, mentre i residui attivi totali di titolo 1 e 3 si mantengono elevati e nel 2025 sono nuovamente aumentati dopo una leggera riduzione nel 2024.

Tabella 5: FCDE periodo 2021-2025 e percentuali di copertura dei residui

esercizio	2021	2022	2023	2024	2025
FCDE	715.239,53	674.432,45	475.239,69	347.853,64	438.878,95
Residui attivi tit. 1 - 3 - es prec	507.204,78	791.453,27	569.370,10	321.447,20	318.343,05
Residui attivi tit. 1 -3 competenza	720.415,44	517.143,38	422.288,63	437.551,00	598.840,76
Residui attivi tit. 1 -3 - totali	1.227.620,22	1.308.596,65	991.658,73	758.998,20	917.183,81
% di copertura FCDE su residui es. prec.	141,02%	85,21%	83,47%	108,21%	137,86%
% di copertura FCDE su residui competenza	99,28%	130,41%	112,54%	79,50%	73,29%
% di copertura FCDE su totale residui 1 e 3	58,26%	51,54%	47,92%	45,83%	47,85%

Fonte: BDAP Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dall'esame dei dati contabili emergerebbe un FCDE non congruo, o non adeguatamente motivato, rispetto all'ammontare totale dei residui attivi afferenti ai Titoli 1 e 3.

Tabella 6: calcolo e simulazione FCDE 2024 - scostamento

Livello 4 PDCI	% media (quinquennio) riscossioni su residui	Residui finali	residui svalutati dall'Ente	FCDE accantonato dall'Ente	complemento a 100 simulazione	FCDE teorico	mancato accantonamento teorico FCDE
E.1.01.01.06.000 - Imposta municipale propria	55,71%	80.373,19			44,29%	35.597,88	35.597,88
E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	14,68%	396.736,52	396.736,52	335.054,24	85,32%	338.493,92	3.439,68
E.1.01.04.08.000 - Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	71,02%	52.822,90			28,98%	15.306,00	15.306,00
E.3.01.02.01.000 - Entrate dalla vendita di servizi	64,55%	7.912,79	7.912,79	3.010,41	35,45%	2.805,03	-205,38
E.3.01.03.01.000 - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	25,39%	5.381,17			74,61%	4.014,94	4.014,94
E.3.05.02.01.000 - Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	53,33%	15.509,63	15.509,63	7.238,88	46,67%	7.238,88	0,00
E.3.05.02.03.000 - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	0,00%	1.159,57	2.132,12	1.822,21	100,00%	1.159,57	-662,64
E.3.05.99.99.000 - Altre entrate correnti n.a.c.	9,09%	13.072,28	940,16	727,90	90,91%	11.884,40	11.156,50
TOTALI				347.853,64			68.646,97

Fonte: BDAP Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Rispetto al FCDE accantonato nel rendiconto 2024, su cui si è inizialmente concentrata l'istruttoria della Sezione, l'Ente ammette che: *“Alla luce delle osservazioni emerse in sede istruttoria e del rilievo formulato dall'Organo di revisione, l'Ente ritiene opportuno rafforzare ulteriormente l'impostazione seguita, riesaminando in modo estensivo la platea delle entrate da includere nella base di calcolo e assicurando, a partire dall'elaborazione dell'accantonamento al 31.12.2025, la ricomprensione nel calcolo di tutti i capitoli di entrata dei Titoli I e III, salvo i soli casi di esclusione consentiti dai principi contabili e adeguatamente motivati. Tale impostazione è volta a rendere l'accantonamento maggiormente coerente con la funzione prudenziale del fondo e con la necessità, più volte richiamata dalla Corte dei conti, di evitare sottostime del rischio di inesigibilità con riflessi sul risultato di amministrazione”*.

Tuttavia, anche nel 2025 emergono degli scostamenti teorici - tra FCDE accantonato dall'Ente e FCDE teorico - che addirittura crescono rispetto al 2024. S'invitano l'Ente ed il Revisore ad un'attenta analisi circa la corretta determinazione del FCDE, attesa la relativa incidenza sul risultato di amministrazione. Nel caso di specie, infatti, se è vero

che lo scostamento, trova copertura nella parte disponibile del risultato di amministrazione, la stessa verrebbe però dimezzata nel suo valore assoluto.

Tabella 7: simulazione teorica FCDE 2025 in base ai dati BDAP - scostamento

Livello 4 PDCI	FCDE MINIMO teorico calcolato dall'Ufficio	FCDE accantonato dall'ente locale nel Rendiconto	Scostamento teorico
E.01010100 - Imposte tasse e proventi assimilati	501.742,22	421.840,31	-79.901,91
E.01010400-Compartecipazioni di tributi	6.807,84	6.808,72	0,88
E.03010000 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.454,96	3.455,16	0,20
E.03020000 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	17,59	17,54	-0,05
E.03030000 - Interessi attivi			
E.03050000 - Rimborsi e altre entrate correnti	6.757,49	6.757,22	-0,27
TOTALI	528.820,51	438.878,95	-89.941,36

Fonte: BDAP Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

5 Scostamenti tra previsioni e risultati di gestione

L'analisi degli scostamenti tra previsioni e risultati di gestione evidenzia profili di attenzione, con particolare riguardo alle previsioni di cassa e alla capacità dell'Ente di stimare attendibilmente i flussi effettivi di riscossione e pagamento.

In sede istruttoria, l'Ente ha ricondotto tali scostamenti prevalentemente a poste di parte capitale, riferite a interventi e correlate fonti di finanziamento non concretamente perfezionatisi nell'esercizio. In particolare, ha richiamato la previsione di entrata e di spesa, pari a euro 810.000,00, relativa all'intervento di demolizione e ricostruzione dell'asilo nido, finanziato mediante risorse PNRR successivamente non acquisite. Ha, inoltre, rappresentato che analoghe differenze registrate negli esercizi precedenti sarebbero riconducibili alla tempistica di realizzazione degli investimenti, all'evoluzione dei cronoprogrammi e al perfezionamento delle relative fonti di finanziamento.

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti e dell'intendimento dell'Ente di rafforzare il raccordo tra programmazione delle opere pubbliche, cronoprogrammi, procedure attuative e acquisizione dei finanziamenti. Rileva, tuttavia, la necessità che le previsioni di bilancio, e in particolare quelle di cassa, siano formulate sulla base di una valutazione

prudente e aggiornata dell'effettiva realizzabilità degli interventi e della concreta esigibilità delle correlate entrate.

Con specifico riferimento ai contributi a rendicontazione iscritti al Titolo 4, l'Ente è, altresì, chiamato a verificare la corretta imputazione contabile delle relative entrate, in coerenza con il cronoprogramma della spesa finanziata, con le condizioni di erogazione previste dal soggetto concedente e con l'effettiva esigibilità del credito. Ciò al fine di evitare che l'iscrizione o il mantenimento di entrate non correttamente correlate allo stato di attuazione degli interventi determini scostamenti previsionali o alteri la rappresentazione dei residui attivi e del risultato di amministrazione.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia

ACCERTA

- il ritardo nell'approvazione del bilancio 2025-2027;
- alcune criticità nella riscossione delle entrate;
- la sottostima del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- criticità nella capacità previsionale dell'Ente in relazione agli accertamenti di competenza e alle previsioni di incasso.

INVITA

- il Comune di Misinto a adoperarsi per il superamento delle criticità prospettate;

DISPONE

- che la presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco affinché ne informi immediatamente l'Assemblea consiliare e i suoi componenti, nonché all'Organo di revisione, attraverso il sistema Con-Te;
- che la deliberazione di presa d'atto della presente pronuncia da parte del Consiglio comunale sia assunta entro 15 giorni dal ricevimento e trasmessa a questa Sezione regionale di controllo entro i successivi 5 giorni;

- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione (sezione *Amministrazione Trasparente*) ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 33/2013.

Chiede che l'Organo di revisione, in via autonoma, provveda, alla luce delle criticità accertate, a vigilare attentamente sulla correttezza della gestione finanziaria dell'Ente.

Così deciso nella Camera di consiglio del 4 giugno 2026.

Il Relatore
Alessandro Mazzullo

Il Presidente
Susanna Loi

Depositata in Segreteria il
15 giugno 2026
Il Funzionario preposto
(Susanna De Bernardis)